

alla via



A Villa Zito si è aperta "Di là del faro" che espone i dipinti di Lojacono, Sciuti, Catti e Bergler: una narrazione visiva del Grand tour che si intreccia con la storia

SCARPINATO "Tramonto sulla costa" di Francesco Scarpinato

Viaggio in Sicilia i grandi dell'800 raccontano un'isola da mito

La Repubblica domenica 12 ottobre 2014

PAOLA NICITA

LA RAFFIGURAZIONE del paesaggio siciliano deriva da una tradizione letteraria, da una maniera di concepire un luogo come risultato dell'osmosi tra testo e visione: così occorre guardare un po' più indietro, ai Grand Tour settecenteschi, per capire — quantomeno per una parte — l'attenzione per questi ottocenteschi scorci d'Isola che si aprono come pagine di racconti.

"Di là del faro. Paesaggi e pittori siciliani dell'Ottocento", è l'esposizione con cui è riaperta Villa Zito, sede della Fondazione Sicilia, che in collaborazione con la Fondazione Terzo Pilastro-Italia e Mediterraneo, propone una esposizione curata da Sergio Troisi e Paolo Nifosi, organizzata da Civita. Un centinaio le opere pittoriche in mostra, provenienti dalle collezioni delle due Fondazioni, da privati, da istituzioni, alle quali si affiancano una sezione di disegni proveniente dalla Galleria di Palazzo Abatellis e una selezione dedicata alla fotografia con opere della Fondazione Alinari.

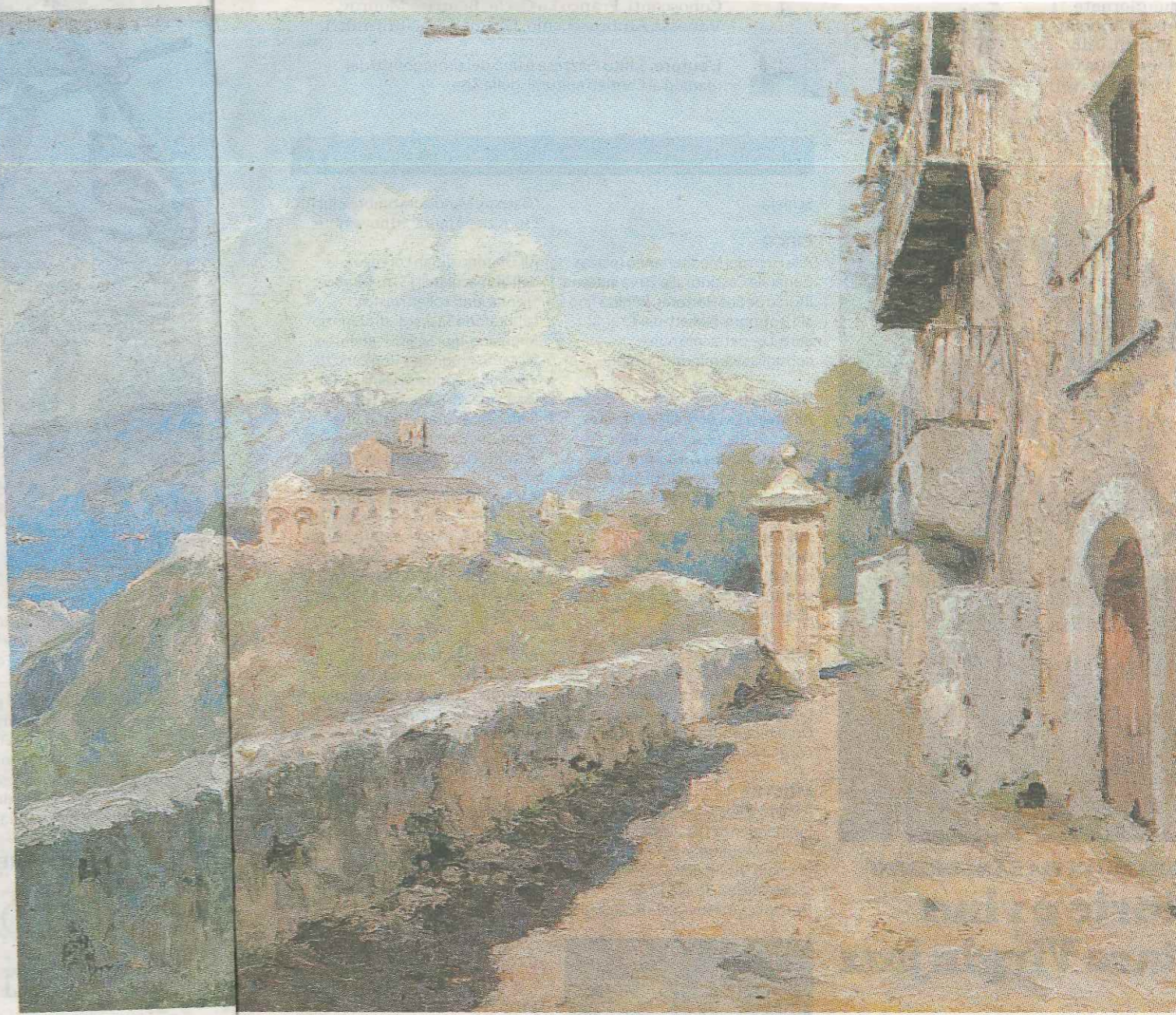
Attraverso variegati tasselli di un percorso che si snoda in un succedersi di stanze, ciascuna delle quali è concepita come luogo di sosta e riflessione, la visione delle opere pittoriche è accompagnata da alcuni stralci di autori coevi alle opere in mostra, quando non direttamente

Gli artisti scelgono di attingere al verismo soffermandosi sulla gradevolezza

legati a riferimenti visivi dell'opera. Lasciatisi alle spalle, progressivamente, le influenze romantiche del Viaggio in Italia che caratterizzava la formazione di molti intellettuali, sulla strada di un itinerario di formazione che faceva della Sicilia uno speciale punto di approdo, il viaggiatore giungeva così alle radici del mito, rivitalizzato dagli sguardi su quell'Arcadia che era la Sicilia, letteraria e visiva, tra templi e rovine.



DE MARIA BERGLER Dettaglio di "Al sole", dipinto di Ettore De Maria Bergler siciliano adottivo: napoletano, lavorò e morì a Palermo



E il viaggiatore ne trasmetteva memoria: ecco dunque un fiorire di carnet di viaggi, composti da fogli in cui potevano trovarsi acquerelli e fotografie, piccole stampe e immagini — ricordo. Posta da parte, dunque, questa visione romantica, i pittori siciliani che raccontano la Si-

C'è il Risorgimento, il lavoro nei campi che rispecchia le nuove condizioni di vita e uno stile che anticipa la modernità

cilia scelgono di accostarsi ad una narrazione che attinge al verismo, soffermandosi su certa gradevolezza che si lascia alle spalle l'epica per dedicarsi a ritratti di fanciulle e bambini, per la maggior parte ambientati all'interno dei paesaggi, quasi alla ricerca di un contrappunto emotivo.

Eppure, la superficie di queste pitture può leggersi anche in profondità, perché gli artisti

che dipingono l'Isola conoscono attenzione formale e riflessione filosofica, e spesso le fanno viaggiare in unica soluzione, nutrendosi di suggestioni e strutture che giungono da Napoli e da Firenze, ma anche da Parigi, da Vienna.

Paesaggi costieri, marine, l'entroterra della campagna, servono anche a parlare di storia: c'è il Risorgimento, il lavoro nei campi che narra le nuove condizioni di vita, ma c'è soprattutto una pittura anticipatrice di modernità, come nelle grandi travi in legno dipinte da Francesco Lojacono o, dello stesso artista, ne "L'arrivo inatteso", dove il grande cielo sembra contenere nuvole simili a palloncini, accogliendo la forza di personaggi — teatrali consapevoli del proprio ruolo. Altri artisti come Ettore De Maria Bergler, Francesco Ardizzone Mancini, Giuseppe Patania, Tommaso Riolo, Francesco Zerilli, Giuseppe Sciuti, Antonino Leto, Michele Catti, Francesco Scarpinato, sono sguardi sul paesaggio che ripercorrono la storia, per una narrazione che si definisce tra costruzione ed emozione.

MIRABELLA Veduta di Taormina di Michele Mirabella, uno dei dipinti in mostra al Museo Mormino di Villa Zito, in via Libertà fino al 9 gennaio 2015